

REPORT DI ANALISI AMBIENTALE ANNO DI RIFERIMENTO 2024 ESTRATTO

AZIENDA:
ASET spa

in collaborazione con



CONSULTEK s.r.l.

Via della Colonna, 13
61032 Fano | PU
Tel. +39 0721 827330
Fax +39 178 2286600
P.I. e C.F. 02088690413

info@consultek.it
www.consultek.it

1 INTRODUZIONE 3

2 OBIETTIVI 3

3 LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI 3

4 PROGRAMMA DEI LAVORI 4

5 DESCRIZIONE DELL’AZIENDA 4

6. DATI AZIENDALI 6

7. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ 6

8. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE..... 40

9. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI 40

10 CONCLUSIONI 44

1 INTRODUZIONE

La presente relazione rappresenta il Report finale relativo all'aggiornamento dell'analisi ambientale eseguita da ASET S.p.A. in collaborazione con consulenti esterni relativamente alle proprie attività.

L'aggiornamento dell'Analisi Ambientale viene effettuato al fine di tenere conto dei dati ambientali dell'organizzazione, rendicontare le principali azioni intraprese negli anni, verificare l'insorgere di nuovi aspetti ambientali a seguito di modifiche occorse nell'organizzazione, attività e strutture e fornire, in questo modo, un contesto ambientale sempre aggiornato ai sensi delle UNI EN ISO 14001:2015.

Le conclusioni della presente analisi, riportate nel seguito del rapporto, sono basate esclusivamente sui risultati delle attività sopra descritte e sui dati direttamente forniti dall'azienda.

Si evidenzia che nell'anno 2024 l'azienda si è certificata ISO 50001: gli aspetti legati al consumo energetico e i relativi impatti verranno gestiti secondo specifiche procedure interne e registrati nell'ambito del relativo sistema di gestione e non saranno oggetto di analisi nel presente report.

2 OBIETTIVI

Gli obiettivi dell'intervento, preventivamente concordati con l'azienda, sono stati:

- l'identificazione degli aspetti ambientali significativi dell'azienda, compresi eventuali nuovi aspetti derivanti da modifiche nel contesto interno ed esterno e delle misure tecniche e gestionali adottate per la riduzione dei rischi di contaminazione dell'aria, dell'acqua, del suolo e di quelli connessi con la produzione di rifiuti e di rumore, con particolare riguardo alle migliori pratiche ambientali;
- la valutazione del grado di conformità dell'azienda nei confronti delle prescrizioni normative applicabili in materia di protezione ambientale.

Tali elementi sono di fatto gestiti con le procedure di sistema già in essere in ASET, per cui di fatto, il presente documento, costituisce un riferimento sintetico degli elementi che caratterizzano l'Organizzazione dal punto di vista Ambientale.

3 LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini informativi della direzione della ASET S.p.A..

Le parti destinatarie sono autorizzate ad utilizzarla solo ai fini per i quali la stessa è stata predisposta. La presente relazione, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né distribuita a terzi senza il nostro preventivo consenso scritto.

4 PROGRAMMA DEI LAVORI

L'Analisi Ambientale si è sviluppata nelle fasi seguenti:

- analisi dell'operatività dell'azienda e del suo ciclo produttivo con evidenza di eventuali modifiche intervenute nell'ultimo anno;
- analisi della gestione delle risorse naturali e degli aspetti ambientali connessi con le materie prime, la risorsa idrica, le emissioni atmosferiche, i rifiuti, il rumore, le sostanze pericolose, etc con evidenza di eventuali modifiche intervenute nell'ultimo anno;
- identificazione degli aspetti ambientali significativi e dei relativi impatti ambientali con evidenze di modifiche intervenute nell'ultimo anno;
- preparazione del rapporto finale di dettaglio.

5 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

ASET è una Società per Azioni ad integrale controllo pubblico impegnata nella gestione di servizi pubblici per i Comuni soci. ASET S.p.A. è controllata da 14 Comuni della vallata del Metauro che esercitano i loro diritti quali soci, secondo il modello "in house providing".

La struttura operativa è snella e dinamica, pronta a raccogliere la sfida che deriva dal processo di apertura al mercato e da nuovi assetti, conseguenza di mutati scenari. Attualmente l'azienda occupa circa 300 dipendenti.

La storia aziendale inizia nei primi anni '70, quando il Comune di Fano decide di dare vita ad un'Azienda Municipalizzata per la gestione del servizio di trasporto pubblico, l'AMAF. La crescita delle attività della società inizia nel 1998, quando l'allora AMAF riceve in affidamento dal Comune di Fano i servizi di vendita e distribuzione gas metano e di gestione del ciclo rifiuti: nasce l'Azienda Speciale ASET.

Nel 1999 l'azienda completa la sua maturazione ricevendo dal Comune di Fano l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato.

Alla fine del 2000, il consorzio azienda registra numerose adesioni di Comuni della Vallata del Metauro: Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge, San Giorgio di Pesaro (ora fusi nel Comune di Terre Roveresche), Montemaggiore al Metauro, Saltara, Serrungarina (confluiti nel Comune di Colli al Metauro), Cartoceto, Fano, Fossombrone, Isola del Piano, Mondavio, Montefelcino, Monte Porzio, Pergola, San Costanzo e Sant'Ippolito e, nel 2003, anche il Comune di Mondolfo.

Nel 2001 ASET assume la veste giuridica di Società per Azioni. L'azienda inizia un nuovo percorso di innovazione e modernizzazione aziendale.

A fine 2002, il lungo processo di trasformazioni si completa con lo scorporo della proprietà degli impianti e delle reti e la costituzione della nuova società patrimoniale ASET Holding S.p.A., nuova società detentrica degli Asset e degli impianti fondamentali a base dell'erogazione dei servizi per la collettività nonché deputata successivamente alla gestione di servizi quali la conduzione di Farmacie Comunali, la gestione di aree di sosta a pagamento, la riscossione di entrate e tributi

comunali, l'illuminazione votiva cimiteriale e la gestione di impianti termici, tutti servizi che poi come si dirà confluiranno con la fusione del 2017 nella nuova ASET.

Con la fusione la compagine sociale di ASET si arricchisce del Socio Comune di Cantiano, portando a 14 il numero dei Comuni Soci e dei richiamati servizi gestiti dalla Holding.

Attualmente l'azienda gestisce, all'interno del territorio dei Comuni da cui ha ricevuto l'affidamento, i seguenti servizi:

Macro Area	Area - Servizio
Macro Area Tecnica	Area Servizi Ambientali: Discarica - Igiene Ambientale (su 14 comuni)
	Area Rete Impianti • Servizio Idrico Integrato: 1) Acquedotto distribuzione dell'acqua (per il Comune di Fano, Mondolfo e Monte Porzio) e gestione dei relativi impianti di potabilizzazione; 2) Fognatura: gestione della rete fognaria e degli impianti di sollevamento; 3) Depurazione: gestione degli impianti di depurazione (per il Comune di Fano, Mondolfo e Monte Porzio); • Pubblica Illuminazione (solo per il Comune di Fano) a partire dal 01/07/2004 • Verde Pubblico (solo per il Comune di Fano)
	Area Patrimonio - Logistica Mobilità - Servizi Energetici: Impianti termici- Sosta a pagamento -Illuminazione votiva - Parte Tecnica
Macro Area Amministrativa	Area Farmacie Comunali
	Area Commerciale
	Area Servizi Generali e Societari
Area Bilancio Contabilità Finanza	
Direzione: Laboratorio di analisi - Servizio IT - Sistema di Gestione Integrato e Privacy	

Negli anni ASET S.p.A. porta a termine i progetti di certificazione sia per ambito salute e sicurezza sul lavoro (SSL) che per la gestione ambientale. All'acquisizione delle certificazioni l'azienda adotta dal 2014 il modello organizzativo aziendale nel rispetto dei requisiti del D.lgs.vo n. 231/2001 con l'istituzione di un apposito Organismo di Vigilanza e procede alla redazione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) con la nomina del Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) aziendale ai sensi della Legge 190/2012.

L'azienda si è dotata altresì del MOG aziendale per il rispetto del trattamento dei dati ex GDPR con la nomina di D.P.O interno. Dal 2018 l'azienda raggiunge la certificazione integrata qualità-sicurezza-ambiente secondo quanto indicato dalle norme UNI ISO e, per il Laboratorio analisi

aziendale, l'accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, rilasciato dall'Ente italiano di accreditamento ACCREDIA.

Il Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Salute e Sicurezza del Lavoratori) e i servizi di Staff rispondono al Comitato di Direzione.

In allegato si riporta l'elenco aggiornato dei siti permanenti, degli stabilimenti e delle unità operative.

6. DATI AZIENDALI

Ragione Sociale dell'Azienda	ASET spa
Codice I.S.T.A.T.	41.00.1
Settore di Appartenenza (ATECORI 2007)	38.11 - Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi - primaria
Indirizzo sede legale	Via Einaudi, 1 - FANO (PU)
Numero Telefonico	0721 - 83391
Numero Fax	0721 - 830750
e-mail	info@asetservizi.it
Numero dipendenti al 31/12/2024	313
Responsabile legale dell'azienda	(presidente CDA)

7. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Come riportato in premessa, il campo di applicazione della analisi ambientale iniziale è legato a tutte le attività e i servizi svolti dall'ASET.

Le attività aziendali vengono di seguito descritte raggruppandole seguendo la logica funzionale dell'organizzazione. In particolare, per ogni area vengono descritte le attività svolte, gli impianti/sedi/infrastrutture gestiti ed eventuali altri elementi che possono caratterizzare dal punto di vista ambientale l'area stessa.

Alcune attività svolte all'interno delle varie aree che non hanno rilevanza ambientale se non dal punto di vista dell'utilizzo di una sede fisica, pertanto non vengono descritte nel dettaglio. È questo il caso delle attività di fatturazione e similari che rientrano più genericamente fra le "attività d'ufficio".

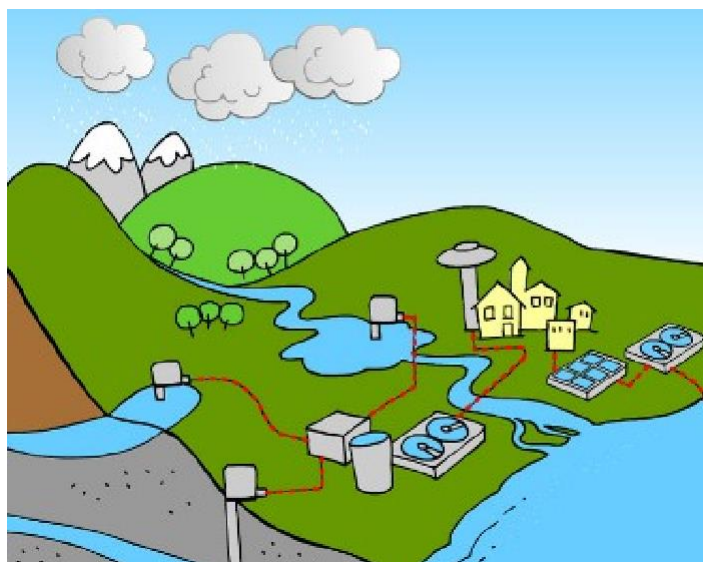
La suddivisione adottata è la seguente:

- Area Reti e Impianti - Servizio Idrico Integrato
- Area Reti e Impianti - Pubblica Illuminazione
- Area Reti e Impianti - Verde Pubblico
- Area Servizi Ambientali
- Igiene Ambientale
- Officina

- Discarica
- Laboratorio
- Area Commerciale
- Area Patrimonio
- Sosta a pagamento
- Illuminazione Votiva
- Accertamento e verifica impianti termici
- Area Farmacie Comunali

Si ribadisce, inoltre, che ASET ha raggiunto la certificazione energetica e, quindi, gli aspetti legati all'analisi energetica ed agli impatti di tale natura sono gestiti dalle procedure e dalla documentazione a supporto del sistema specifico UNI CEI EN ISO 50001.

7.1 AREA RETI E IMPIANTI - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



7.1.1 AREA RETI E IMPIANTI - SERVIZIO ACQUEDOTTO

Il Servizio Acquedotto è un servizio di pubblica utilità che comprende le operazioni di captazione, trattamento, potabilizzazione, adduzione, distribuzione, attraverso gli impianti, i serbatoi e le reti idriche, e la vendita dell'acqua potabile. Il servizio, strettamente vincolato al rispetto delle normative di legge e alle Disposizioni dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale, comprende in dettaglio:

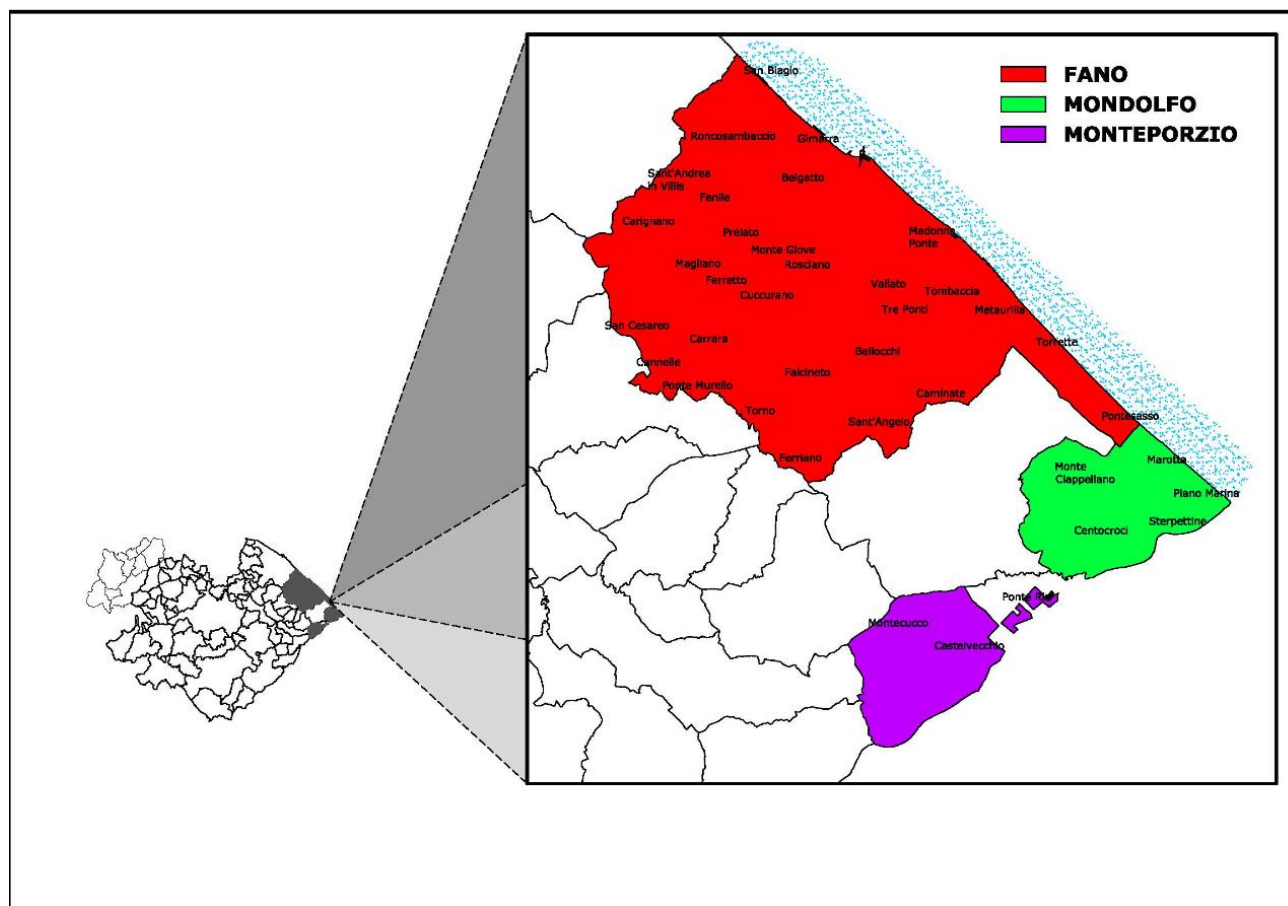
- la preventivazione e l'allaccio alla rete idrica di distribuzione,
- l'attivazione e la disattivazione della fornitura agli utenti,
- la manutenzione preventiva, correttiva e straordinaria, degli impianti e delle reti idriche,

volta ad assicurare la continuità del servizio,

- la progettazione, la realizzazione, le modifiche e gli ampliamenti degli impianti e delle reti idriche,
- la potabilizzazione e il trattamento di acqua superficiale e di falda a scopi potabili,
- il pronto intervento,
- la gestione dei guasti, dei disservizi e delle emergenze,
 - i processi relativi alla gestione dei contatori d'utenza,
 - i processi relativi alla vendita del prodotto acqua potabile,
 - il rilascio dei pareri per le nuove urbanizzazioni a richiesta del lottizzante.

All'area del servizio acqua potabile è affidata anche l'attività di autorizzazione all'emungimento da pozzi per uso privato.

Schema che identifica il territorio servito



Captazione e distribuzione dell'acqua potabile

Nel territorio del Comune di Fano, l'acqua potabile distribuita all'utenza dalle reti dell'acquedotto gestito da Aset S.p.A. è il risultato finale della miscelazione, effettuata in appositi invasi, delle seguenti fonti di approvvigionamento:

ACQUE SUPERFICIALI

- acqua fluente captata dal fiume Metauro, derivata a Ponte degli Alberi, assoggettata a processo di potabilizzazione in località San Francesco di Saltara e consegnata dall'Acquedotto Intercomunale "Ponte degli Alberi" nei punti di prelievo ubicati in via Baretti e in via Fanella del Comune di Fano;
- acqua fluente captata dal fiume Metauro, derivata in località Cerbara su territorio del Comune di Fano, assoggettata in parte a processo di potabilizzazione ed in parte a ricarica della falda in zona Torno.

Le acque provenienti sia dall'impianto di potabilizzazione di Torno, sia dai pozzi produttivi della falda rialimentata affluiscono ad una vasca di stoccaggio e quindi al serbatoio di Monte Illuminato (Centinarola). Miscelate con tutte le altre acque (sia del potabilizzatore di S. Francesco di Saltara, che dei pozzi comunali) vengono immesse in rete, dopo essere state esaminate con apposito impianto di telecontrollo al fine di verificare la qualità dell'acqua erogata, con particolare riferimento alla concentrazione di nitrati.

ACQUE PROFONDE

- Falda naturale: articolata in più fonti, costituita da pozzi che emungono acqua dalla falda naturale nel territorio comunale fanese, acqua che viene impiegata limitatamente nel processo di miscelazione a causa dell'elevato contenuto di nitrati.

Nel Comune di **Fano** è presente in località Metaurilia un impianto ad osmosi inversa composto da complesse strumentazioni, quadri elettrici, automazione ed accessori specifici, che tratta le acque grezze provenienti da n. 6 pozzi terebrati nel territorio circostante, immagazzinate e stoccate in un'apposita vasca denominata "vasca acqua grezza": l'impianto è stato progettato in considerazione dei parametri chimici/fisici di tali acque.

Recentemente in località Chiaruccia è stato inaugurato un nuovo impianto ad osmosi inversa. Il nuovo impianto, che verrà attivato nei momenti di maggiore necessità, si basa su una tecnologia all'avanguardia che consentirà di osmotizzare l'acqua di falda per poi rimineralizzarla e renderla potabile.

Nel **Comune di Mondolfo** l'approvvigionamento idrico deriva interamente da acque profonde mediante pozzi terebrati nel territorio comunale, presenti in maggior numero nella località "Sterpettine". Tali pozzi emungono acqua da una falda alimentata da venute provenienti dal bacino trasversale che trae origine dalle colline mondolfesi. Nonostante la prevalenza di coltivazioni intensive nei terreni a monte, l'acqua attinta presenta caratteristiche qualitative e quantitative apprezzabili. Nei pozzi realizzati nei pressi del

fiume Cesano, per abbattere i continui fenomeni di oscillazione degli inquinanti salini rilevati in falda, è stato attivato un impianto di osmosi, al fine di garantire la distribuzione di acqua con caratteristiche che rispettino fedelmente i dettami dei dispositivi di legge vigenti in materia.

Nel Comune di **Monte Porzio**, il sistema di approvvigionamento idropotabile è, come quello del Comune di Mondolfo, garantito dalla presenza di pozzi terebrati nel territorio comunale, ubicati, questi, nella piana alluvionale del fiume Cesano. L'acqua attinta, di scarsa qualità, ma di apprezzabile quantità, viene, anche in questo caso, trattata in parte attraverso un impianto ad "osmosi inversa".

Per l'elenco dei pozzi di captazione si rimanda all'allegato 4 del presente documento.

Trattamento Primario di Cerbara



Si tratta di un impianto che svolge le operazioni di pretrattamento, disinfezione e controllo delle acque. È situato in prossimità delle opere di presa, in zona "Cerbara". Le acque sollevate dal sistema di pompe vengono addizionate di uno speciale flocculante atto a coagulare le particelle sospese in fiocchi filtrabili sottoposti poi ad un passaggio attraverso una serie di cinque coppie di **f i l t r i** a sabbia del diametro di 2500 mm. Prima del processo di chiarificazione le acque subiscono una fase di disinfezione mediante clorazione e vengono inviate in parte al sistema di ripascimento della falda ed in parte all'impianto di potabilizzazione. L'impianto di trattamento primario è dotato di due misuratori della torbidità, uno in uscita dal processo collegato al blocco delle pompe in caso di eccessiva torbidità delle acque del fiume, il secondo, posizionato in ingresso dell'impianto, monitora la qualità dell'acqua in ingresso e comanda il rientro dell'emergenza per alta torbidità.

L'impianto non è presidiato e non sono previsti servizi igienici né riscaldamento. La copertura dell'edificio, precedentemente in cemento amianto, è stata bonificata mediante rimozione

dell'amianto. L'impianto è ubicato a breve distanza dal fiume Metauro in una zona completamente isolata e priva di recettori antropici sensibili.

Potabilizzatore di Torno



La parte dell'acqua affluente con la condotta adduttrice (50 l/sec.) che viene inviata all'impianto di potabilizzazione situato in zona Torno, dopo passaggio attraverso un manufatto di cemento a sezione cilindrica con funzioni di chiariflocculatore viene avviata ad una batteria di filtri a sabbia e di filtri a carbone. Mentre i primi provvedono ad affinare ulteriormente le operazioni di chiarificazione, i secondi sono deputati all'assorbimento delle sostanze organiche solubili eventualmente presenti.

L'impianto è ubicato in posizione abbastanza isolata a fianco della superstrada Fano – Grosseto con una abitazione a distanza di circa 100 metri. Presso l'impianto sono presenti locali utilizzabili dagli operatori comprensivi di servizi igienici e riscaldamento/raffrescamento mediante pompe di calore.

Per tale impianto si riconosce un potenziale rischio legato alla presenza di FGas nell'impianto termico.

Pozzi di rialimentazione della falda e pozzi di ripresa

In prossimità del potabilizzatore sono presenti i pozzi di rialimentazione della falda, due batterie di quattro pozzi ciascuna, dove affluisce l'acqua proveniente dal trattamento primario (50 l/sec). Dai pozzi l'acqua drena nella falda idrica dove provvede ad abbassare, per effetto della

diluizione, la concentrazione dei nitrati. I pozzi di prelievo, o pozzi produttivi, sono costituiti da due batterie di cinque pozzi ciascuna, alternati con i pozzi di rialimentazione. Essi permettono di prelevare l'acqua della falda, a bassa concentrazione di nitrati perché diluita per effetto dell'immissione dei pozzi di rialimentazione.

Serbatoi di Stoccaggio

Le acque, limpide e prive di sostanze organiche disciolte, provenienti sia dall'impianto di potabilizzazione sia dai pozzi produttivi, affluiscono ad un serbatoio (anch'esso visibile dalla superstrada) posto più a valle, avente funzioni di stoccaggio e di sollevamento. Da qui esse vanno al serbatoio principale di Monte Illuminato (Centinarola) dove vengono miscelate con tutte le altre acque, sia dei pozzi comunali che del potabilizzatore di S. Francesco di Saltara, per essere poi messe in rete, dopo aver controllato con apposite apparecchiature la loro concentrazione in nitrati

Fra serbatoi di accumulo in quota e vasche di rilancio l'intero sistema acquedottistico è dotato di 28 punti di stoccaggio della capacità complessiva di mc. 10.000, che vanno dal serbatoio principale di Monte Illuminato, da mc. 4.000, a serbatoi di capacità inferiore.

Rete acquedottistica

Le fonti di approvvigionamento vengono gestite, attraverso il sistema di serbatoi e di reti acquedottistiche intercomunicanti, per garantire il flusso quali/quantitativo necessario a servire le utenze del territorio.

Di seguito sono riportati i dati relativi alle utenze e alla estensione delle reti nei tre Comuni serviti

DATI	TOTALE
N. utenze servite (2024):	35.373 (UTENTI DIRETTI 47369 (UTENTI DIRETTI + INDIRETTI)
km di rete acquedottistica gestita	653 (ADDUZIONE + DISTRIBUZIONE ESCLUSI GLI ALLACCI)

Rilascio autorizzazioni per realizzazione pozzi di emungimento delle acque di falda ad uso privato

Il servizio Acquedotto, come accennato in precedenza, si occupa per il Comune di Fano anche del rilascio delle autorizzazioni all'emungimento di acqua di falda di tipo Domestico ed esprime parere per competenza territoriale per pozzi Agricoli e industriali.

Gestione delle manutenzioni di rete e impianti/ attivazione e disattivazione di forniture

Il servizio consiste nella gestione delle reti e degli impianti attraverso interventi con mezzi e forniture ogni volta differenti in funzione della specificità dell'intervento. Nella buona parte dei casi si rende necessario intervenire sul piano strada forando il manto stradale con l'uso di mezzi per poi risolta la problematica richiudere il manto. Per queste attività di cantiere si riconosce la presenza di un impatto legato al rumore e alle emissioni in atmosfera che rientra nelle autorizzazioni derogate dal Comune.

Nel caso degli impianti gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria comportano lavori non impattanti dal punto di vista del rumore prodotto o dell'emissione in atmosfera di sostanze.

7.1.2 AREA RETI E IMPIANTI - SERVIZIO FOGNATURE

I reflui provenienti dalle utenze servite dalla rete di distribuzione vengono drenati dalla rete fognaria che li colletta ai depuratori gestiti dalla stessa ASET. In funzione dell'orografia del territorio, che è molto articolata, sono spesso previsti degli impianti di sollevamento costituiti da vasche di raccolta dei reflui all'interno delle quali sono alloggiate pompe di rilancio.

In particolare, sono gestite:

Impianti	Comune	n. per Acque nere	n. per Acque bianche	n.TOTALE
Stazioni di rilancio	Fano	42	16	58
	Mondolfo	5	2	7
	Monte Porzio	1	/	1

Le stazioni di rilancio sono tipicamente costituite da piccole aree recintate all'interno delle quali è presente un'opera edile di piccole dimensioni. All'interno dell'opera è presente la vasca di arrivo dei reflui fognari e il sistema di pompe per il rilancio dei reflui stessi insieme ai quadri di comando e alle eventuali attrezzature fisse per le attività di manutenzione delle pompe. In alcuni casi non sono presenti opere edili esterne ma solamente quadri elettrici di comando a bordo strada. È questo il caso soprattutto dei sistemi di sollevamento delle acque di allagamento dei sottopassi stradali.

La tabella seguente riporta l'estensione delle reti fognarie dei tre comuni gestiti ed il numero di abitanti allacciati

Tipologia fognatura*	lunghezza (km)	Numero di abitanti allacciati (dati comunicati ad ARERA per RQTI)
RETE TOTALE BIANCA	104,8	33064 UTENTI DIRETTI 45246 UTENTI TOTALI
RETE TOTALE NERA	169,2	
RETE TOTALE MISTA	216,7	
TOTALE SERVIZIO IDRICO (NO BIANCA)	385,9	

* la rete delle acque bianche non è gestita da ASET

Fra le attività prevalenti svolte dal servizio fognature è compresa la pulizia delle reti fognarie mediante autospurgo. Il servizio gestisce nr.2 mezzi di proprietà iscritti all'Albo dei gestori ambientali per il trasporto in conto terzi.

Scolmatori

ASET ha previsto all'interno dell'AUA relativa al depuratore di Ponte Sasso e a quello di Ponte Metauro la presenza di scolmatori ed ha, inoltre, ottenuto una specifica AUA per la gestione degli scolmatori collegati alla vasca di accumulo dei reflui urbani ubicati in via del Moletto ed in via Romagna "Vasca Arzilla" in località Gimarra, presso la foce del torrente Arzilla, a servizio del corretto funzionamento del Depuratore di Ponte Metauro.

Per gli scolmatori sono state previste specifiche modalità di manutenzione e gestione come da relativa autorizzazione. L'uso di tali strutture è limitato a situazioni di emergenza.

7.1.3 AREA RETI E IMPIANTI - SERVIZIO DEPURAZIONE

Gli scarichi idrici prodotti dall'utilizzo dell'acqua per usi antropici (abitativi, produttivi, servizi, ecc.) giungono attraverso le reti fognarie agli impianti di trattamento dove, mediante appositi processi (meccanici, biologici, chimici), vengono depurati del carico inquinante. Le acque depurate vengono quindi restituite all'ambiente (fiumi, mare, ecc.) con caratteristiche qualitative che rispettano quelle previste dalla vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D. Lgs. n. 152/06 e succ. int. e mod.)

Aset, in qualità di gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Fano, Mondolfo e Monteporzio gestisce cinque impianti di trattamento delle acque reflue urbane (3 nel Comune di Fano, 1 nel Comune di Mondolfo e 1 nel Comune di Monte Porzio)

La tabella seguente riporta i dati principali relativi ai cinque depuratori:

Denominazione	Ubicazione	Recettore scarico	AE di progetto	Pozzi	Gruppo elettr.	Fornitura
Ponte Metauro	Fano	Metauro	60000	x	x	MT
Ponte Sasso	Fano	Rio Crinaccio	18000	x	x	MT
Bellocchi	Fano	Metauro	6500	x	x	BT
Marotta	Mondolfo	Cesano	16500	x	x	MT
Castelvecchio	Monte Porzio	Cesano	3150	NA	NA	MT

Dal punto di vista del sistema depurativo, tutti gli impianti sono del tipo a fanghi attivi con biomassa sospesa. La filiera di trattamento prevede, salvo alcune eccezioni, uno schema tipo semplificato con le seguenti fasi distinte per linea acque e linea fanghi:

LINEA ACQUE

Trattamenti preliminari: grigliatura e dissabbiatura. Le acque di scarico vengono depurate dei materiali solidi (di varie dimensioni) e sabbie mediante appositi trattamenti meccanici e fisici.

Trattamenti secondari: ossidazione/nitrificazione biologica, sedimentazione secondaria. Lo scopo è la rimozione delle sostanze organiche biodegradabili (che costituiscono la frazione prevalente del carico inquinante dei reflui urbani) sfruttando l'attività metabolica di popolazioni microbiche, naturalmente presenti nel refluo fognario e che trovano, all'interno delle vasche di processo, le condizioni ideali per proliferare. Si effettua inoltre la defosfatazione (negli impianti di Ponte Sasso e Marotta) per l'abbattimento del fosforo totale per precipitazione chimica.

Trattamenti terziari: rimozione biologica dell'azoto (denitrificazione), rimozione chimica del fosforo totale (negli impianti di Ponte Sasso e Marotta) e disinfezione (attraverso l'impiego di prodotti chimici dal forte potere ossidante quali acido peracetico e ipoclorito di sodio) per l'abbattimento della carica microbica patogena.

LINEA FANGHI

Il fango biologico prodotto in esubero dal processo di depurazione delle acque reflue deve essere opportunamente trattato per consentirne lo smaltimento finale e questo avviene nella linea fanghi la cui filiera prevede le seguenti fasi per tutti gli impianti, escluso l'impianto di Castelvechio:

- stabilizzazione aerobica;
- ispessimento statico (per sedimentazione negli impianti di Ponte Metauro, Bellocchi e Marotta, e per estrazione del chiarificato nell'impianto di Ponte Sasso);
- disidratazione meccanica mediante estrattori centrifughi.

Presso l'impianto di Castelvechio il fango viene disidratato in modo naturale nei letti di essiccamento e/o trasportato come rifiuto liquido presso l'impianto di Ponte Metauro.

La destinazione finale del fango prodotto è la discarica controllata di Monteschiantello nel Comune di Fano.

Di seguito si riporta la descrizione degli impianti di depurazione gestiti da ASET

	Depuratore di Ponte Metauro	Depuratore di Ponte Sasso	Depuratore di Bellocchi
Impianto			
Potenzialità	60.000 AE	18.000 AE	6.500 AE
Volume trattato	8.900 mc/giorno di reflujo urbano mediamente trattato nel 2024	2.300 mc/giorno di reflujo urbano mediamente trattato nel 2024	1.600 mc/giorno di reflujo urbano mediamente trattato nel 2024
Ubicazione	L'impianto si trova nell'omonima località del Comune di Fano. È ubicato in prossimità della foce del fiume Metauro fra la ferrovia e la Strada Statale 16. Occupa un'area di circa 1,8 ettari e non confina direttamente con recettori sensibili quali civili abitazioni, ospedali, scuole o altre strutture a destinazione simile; le aree residenziali più vicine ai confini dell'area sono a circa 60 metri.	L'impianto si trova nell'omonima località del Comune di Fano a sud del fiume Metauro con accesso lungo la Statale 16. Confina con proprietà private, con una struttura di proprietà comunale attualmente in disuso, con la stessa Statale Adriatica e con il fosso demaniale Rio Crinaccio. Le prime abitazioni si trovano ad una distanza di circa 50 metri.	L'impianto si trova in prossimità della omonima area industriale del Comune di Fano a circa 400 metri dal fiume Metauro. L'area presenta alcune case sparse, la più vicina delle quali è a circa 35 metri dal confine dell'area del depuratore.
Caratteristiche specifiche	Presso l'impianto di Ponte Metauro si effettua il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi liquidi prodotti da terzi, da altri impianti di depurazione aziendali e dal servizio fognature ASET e conferiti allo stesso impianto mediante ditte autorizzate ed automezzi aziendali. Per tale attività ASET si avvale di quanto previsto dall'art 110, co. 3 del D.lgs. 152/06. Le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi liquidi smaltiti nell'ultimo anno (2024) sono riportate di seguito: - 20 03 04 Fanghi delle fosse settiche; - 20 03 06 Rifiuti della pulizia delle fognature; - 19 08 05 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane.	Da giugno 2023 è attivo un impianto fotovoltaico da 38,4 kW installato in copertura dei fabbricati presenti nel sito dell'impianto di depurazione.	È attivo un impianto fotovoltaico da 16kw installato in copertura dell'edificio principale presente all'interno del sito dell'impianto.

	Depuratore di Marotta	Depuratore di Castelveccchio
Impianto		
Potenzialità	16.500 AE	3.150 AE
Volume trattato	3.900 mc/giorno di refluo urbano mediamente trattato nel 2024	500 mc/giorno di refluo urbano mediamente trattato nel 2024
Ubicazione	L'impianto è ubicato in località Marotta del Comune di Mondolfo e si trova vicino al fiume Cesano e alla Statale 16. La posizione è abbastanza isolata anche se è presente dall'altra parte della strada da cui si accede al depuratore (via Cesanense) un fabbricato adibito a civile abitazione.	L'impianto si trova in località Castelveccchio, frazione del Comune di Monteporzio ed è ubicato nei pressi del fiume Cesano. L'area è completamente isolata da abitazioni o altri elementi sensibili, anche se lungo il tratto di fiume immediatamente a monte del depuratore è presente un parco comunale.
Caratteristiche specifiche	È attivo un impianto fotovoltaico da 56,44 kW installato in copertura dei fabbricati presenti nel sito dell'impianto.	

Tutti gli impianti sono gestiti con telecontrollo e vengono quindi costantemente monitorati.

7.1.4 AREA RETI E IMPIANTI - PUBBLICA ILLUMINAZIONE

All'interno dell'area reti e impianti è presente il servizio dedicato alla gestione della pubblica illuminazione del comune di Fano.

Il servizio ha il compito di fornire un'illuminazione efficiente e razionale del sistema viario e dell'illuminazione dedicata ai siti di particolare valenza storico -artistica e turistica; con l'obiettivo di ottimizzare il flusso luminoso ed il consumo di energia in ottemperanza alle normative sulle disposizioni per ridurre l'inquinamento luminoso.

Il servizio è stato analizzato ed è oggetto di valutazione e gestione conformemente al sistema 50001. Gli interventi di manutenzione straordinaria o di adeguamento degli impianti, operazioni in cui potenzialmente possono originarsi rifiuti speciali (raee) o rifiuti dovuti all'apertura di cantieri, vengono generalmente gestiti mediante ricorso ad appalti esterni.

7.1.5 AREA RETI E IMPIANTI - VERDE PUBBLICO

All'interno dell'area reti e impianti è presente da dicembre 2018 il servizio dedicato alla gestione del Verde Pubblico del Comune di Fano.

Il servizio verde Pubblico di Aset Spa consiste nella manutenzione delle aree a verde riguardante:

- parchi e Giardini- aree a verde urbano - aiuole e rotonde - scarpate - alberature pubbliche - marciapiedi e cigli stradali (relativamente al perimetro delle aree in concessione e ad un'area di seguito denominata "Green Zone").

L'affidamento è strutturato con prestazioni a corpo e i servizi richiesti prevedono in modo sintetico la manutenzione del verde pubblico che si esplica nelle seguenti attività:

- sfalcio erba - taglio siepi e arbusti - potatura alberature - spollonatura - rifilatura bordature - abbattimento alberature morte (su indicazione dell'Amministrazione Comunale) - manutenzione aiuole - irrigazione - nuove piantagioni

Le caratteristiche principali del servizio sono:

- mantenimento dello stato di conservazione del patrimonio verde comunale attraverso interventi programmati e tempestivi (nel rispetto dei tempi di programmazione) onde evitare possibili situazioni di degrado estetico, funzionale e agronomico;
- garanzia di sicurezza degli utenti, degli operatori del verde pubblico e quella veicolare compatibilmente con il patrimonio verde.

Il servizio prevede la gestione di 537 Aree verdi per un totale di 712.551 mq, nonché di circa 30.000 alberature urbane.

All'interno del confine comunale è stata inoltre identificata una zona denominata "Green Zone" in cui viene eseguita anche la manutenzione dei marciapiedi e dei cigli stradali dalle erbe infestanti.

La squadra operativa ha a disposizione una attrezzatura per accesso a lavori in altezza, mezzi come autocarri e vetture e varie attrezzature professionali da giardinaggio compresi trattori gommati e mezzi per il taglio dell'erba targati.

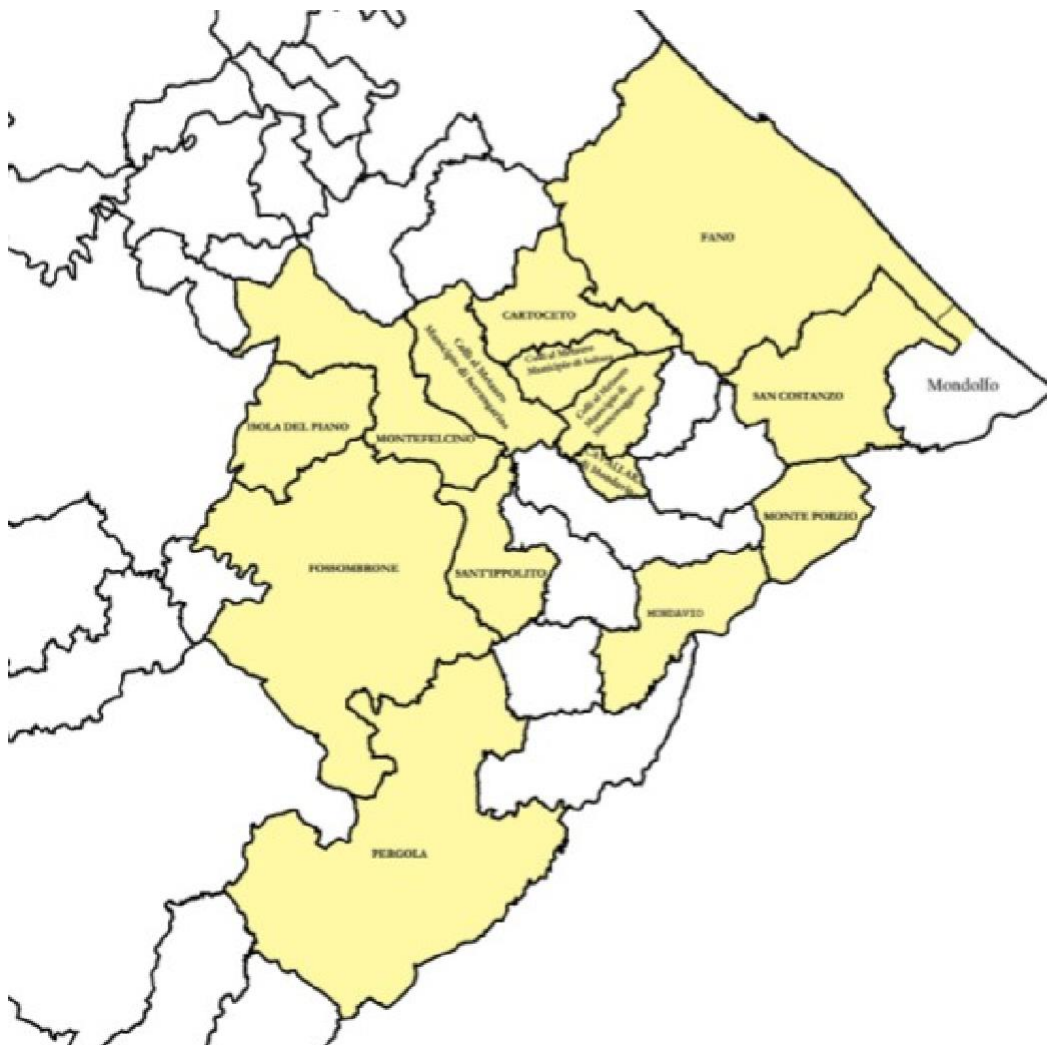
In questo servizio si riconosce la produzione di rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde.

7.2 AREA SERVIZI AMBIENTALI

7.2.1 AREA SERVIZI AMBIENTALI - SERVIZIO IGIENE URBANA - SERVIZI SUL TERRITORIO

Il Servizio di Igiene Ambientale dell'ASET S.p.A. effettua, per conto dei comuni soci, servizi di gestione dei rifiuti urbani. La tipologia e lo standard dei servizi sono regolati da appositi contratti di servizio stipulati con ciascun comune socio. Alcuni servizi di raccolta e trasporto sono stati terziarizzati, tramite procedura di gara.

L'immagine seguente riporta una cartografia con evidenziati i comuni in cui ASET svolge i vari servizi.



Schema con Comune e servizi gestiti da ASET SPA

Comune	Gestione tariffe e rapporti con gli utenti	Gestione raccolta e trasporto	Spazzamento e lavaggio strade	Ispettori Ambientali
Cartoceto	No	Sì	Sì	No
Colli al Metauro	No	Sì	Sì*	Sì
Fano	Sì	Sì	Sì	Sì
Fossombrone	No	Sì	Sì	Sì
Isola del Piano	No	Sì	No	No
Mondavio	No	Sì	No	Sì
Montefelcino	No	Sì	No	No
Monte Porzio	No	Sì	No	No
Pergola	Sì	Sì	Sì	Sì
Sant'Ippolito	No	Sì	No	No
San Costanzo	No	Sì	No	Sì

*solo pulizia mercato di Calcinelli

Nei comuni di Fano e di Pergola ASET ha una gestione integrale di tutti i servizi svolti, mentre per le altre Amministrazioni i servizi sono in parte svolti dal Gestore ed altri ancora sono gestiti dal Comune.

Il personale impiegato operativamente in tale servizio è sparso sul territorio ma fa riferimento ai tre depositi/spogliatoi di Fano in via Madonna Ponte, di Pergola e di Colli al Metauro frazione di Calcinelli.

I mezzi utilizzati per il servizio d'igiene ambientale, oltre alle autovetture di servizio sono identificabili in:

- Veicoli con vasca;
- Compattatori a caricamento laterale mono operatore;
- Compattatori a caricamento posteriore;
- Lavacassonetti;
- Autocarri con gru e/o impianto di scarramento
- Spazzatrici.

Gli ispettori ambientali hanno la qualifica di Incaricato di Pubblico Servizio e si occupano principalmente di far rispettare il Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti e le norme nazionali in materia ambientale.

Lo scopo principale della loro attività è soprattutto quello di promuovere la prevenzione e l'informazione, nei confronti di cittadini e attività commerciali e produttive, riguardo ai corretti comportamenti da osservare per poter conseguire una maggiore qualità dell'ambiente e del pubblico decoro.

Nello specifico gli Ispettori Ambientali, al fine di prevenire e, se del caso, reprimere i comportamenti non conformi al rispetto delle norme sopracitate, svolgono principalmente le seguenti attività:

- Vigilanza ambientale su tutto il territorio Comunale sia in ambito urbano che extraurbano;
- Controllo delle aree adibite al conferimento dei rifiuti anche attraverso impianti di videosorveglianza posizionati presso le isole ecologiche;
- Attivazione della procedura per la rimozione dei rifiuti abbandonati rinvenuti in aree pubbliche;
- Controllo relativo alla condotta degli animali in generale ed in particolare al possesso e uso dell'ideale attrezzatura per la rimozione delle deiezioni;
- Informazione alle utenze domestiche e non domestiche sul corretto conferimento dei rifiuti;
- Controllo dell'effettivo utilizzo dei composte presso le utenze interessate al servizio;
- Sopralluoghi sul territorio, anche con l'ausilio di rilievi fotografici;
- Redazione dei verbali di accertamento quando dovuti.

Questo nucleo opera in stretta collaborazione con i comandi di Polizia Locale dei comuni interessati, ai quali vengono trasmessi i verbali di accertamento delle violazioni delle norme ambientali, per i successivi adempimenti e per l'irrogazione delle eventuali sanzioni, che sono definite dai Regolamenti Comunali per la gestione dei rifiuti e dal D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" art. 255 e art. 256.

7.2.2 AREA SERVIZI AMBIENTALI - SERVIZIO IGIENE URBANA - MANUTENZIONE MEZZI E AREA BILANCIO CONTABILITA' E FINANZA

Presso la sede ASET sita in via E. Mattei n. 17, sono presenti, oltre ad una palazzina uffici su tre piani (adibite ai servizi SGI, Igiene Urbana, Discarica, IT), un impianto di autolavaggio, un distributore di carburante per i mezzi az.li, un impianto di depurazione e due capannoni di cui uno adibito a magazzino centrale, all' officina interna mezzi az.li, alle officine destinate ai servizi aziendali dell'Area Reti e Impianti (quali Acquedotto, Fognature, Pubblica Illuminazione e Verde Pubblico) e l'altro adibito a deposito mezzi.

L'officina meccanica si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi aziendali, compresa l'assistenza stradale in caso di guasto/incidenti per i mezzi dei servizi aziendali.

Nell'ambito dell'area bilancio contabilità e finanza, il Magazzino si occupa della gestione degli acquisti e della ricezione, accettazione, immagazzinamento e distribuzione delle forniture aziendali che prevedono lo stoccaggio c/o i locali gestiti dal servizio.

7.2.3 AREA SERVIZI AMBIENTALI - SERVIZIO IGIENE URBANA - CRD

I centri di raccolta comunali o intercomunali disciplinati dal decreto 08 Aprile 2008, sono costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

Una volta raccolti, i rifiuti vengono inviati ai relativi impianti autorizzati per il recupero o il corretto smaltimento.

La realizzazione dei centri di raccolta è approvata dal Comune territorialmente competente ai sensi della normativa vigente.

Aset spa gestisce 5 Centri di Raccolta Differenziata (C.R.D.) rispettivamente nei Comuni di Fano, Colli al Metauro e Pergola.

SERVIZIO IGIENE URBANA – CRD FANO

Il centro di Raccolta Differenziata è collegato all'area della sede principale. Il centro è però accessibile al pubblico grazie ad un ingresso posto in via dei Platani.

Il centro, gestito come centro di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato secondo quanto disciplinato dal DM 24/04/2008.

Nel centro sono presenti alcune aree coperte per il deposito dei rifiuti pericolosi, un box uffici completo di servizi igienici per il personale addetto all'area e una serie di container/contenitori predisposti per la raccolta dei rifiuti non pericolosi.

Le acque meteoriche che insistono sui piazzali del centro sono regimentate insieme a quelle provenienti dall'area della sede principale e inviate in pubblica fognatura.

Al CRD conferiscono i propri rifiuti sia i cittadini residenti in una serie di comuni, fra cui quello di Fano che alcune Ditte che stipulano apposita convenzione. I rifiuti accettati dai cittadini sono tutti i rifiuti urbani previsti dal DM 24/04/08, mentre per quelli accettati dalle ditte c'è l'ulteriore limite legato al fatto che devono essere rifiuti assimilati agli urbani. Il conferimento sia dei privati cittadini che delle imprese viene mantenuto sotto controllo; quello dei privati per poter poi attribuire le quantità raccolte ai vari comuni e quelle delle imprese per controllarne la liceità e perché consegnate tramite FIR.

La tabella seguente riporta il numero di conferimenti avuti negli ultimi 3 anni.

	2022	2023	2024
PRIVATO CITTADINO	37258	31682	34421
AZIENDE	749	670	564

SERVIZIO IGIENE URBANA – CRD PERGOLA



Il centro di Raccolta Differenziata di Pergola è ubicato in un'area di proprietà del comune adiacente al depuratore gestito da Marche Multi Servizi (Gestore SII). Il centro è strutturato in maniera del tutto simile a quello di Fano con la differenza che vi possono conferire solamente i cittadini residenti nel comune di Pergola.

Anche in questo caso la normativa di riferimento è costituita dal DM 24/04/2008.

Nel centro è presente una tettoia per il deposito dei rifiuti pericolosi, un box uffici completo di servizi igienici per il personale addetto all'area e una serie di container/contenitori predisposti per la raccolta dei rifiuti non pericolosi. Il riscaldamento e la produzione di acqua calda avvengono mediante sistemi elettrici.

Le acque meteoriche che insistono sui piazzali del centro sono regimentate insieme a quelle provenienti dall'area della sede principale e inviate all'adiacente impianto di depurazione (pubblica fognatura).

Presso il CRD viene utilizzato anche un muletto elettrico.

La tabella seguente riporta il numero di conferimenti avuti negli ultimi 3 anni.

UTENZA	2022	2023	2024
PRIVATO CITTADINO	4388	4658	4578
AZIENDE	62	22	22

SERVIZIO IGIENE URBANA – CRD COLLI AL METAURO (frazione di Calcinelli)



Nel corso del 2017 è stato inaugurato un nuovo centro di raccolta differenziata nel Comune di Colli Al Metauro, in una porzione del sito in cui prima era presente il deposito attrezzature sempre del settore IA.

Il centro è ubicato in un'area in affitto all'interno dell'area artigianale di Calcinelli, nel comune di Colli al Metauro. Il centro, a differenza di quelli di Fano e Pergola, prevede rilevanti spazi di stoccaggio all'interno di un capannone e i restanti all'aperto. I Cittadini hanno accesso diretto con i propri mezzi all'interno del capannone, seguendo un percorso stradale ben preciso.

Anche in questo caso la normativa di riferimento è costituita dal DM 24/04/2008.

Il riscaldamento e la produzione di acqua calda per gli uffici e spogliatoi presenti nella sede avvengono mediante sistemi elettrici.

Le acque meteoriche che insistono sui piazzali del centro sono regimentate e inviate allo scarico in pubblica fognatura previa raccolta delle acque di prima pioggia che, prima dello scarico,

subiscono un processo di decantazione e disoleazione.

La tabella seguenti riportano i dati di raccolta rifiuti presso il nuovo CRD in riferimento agli ultimi 3 anni.

UTENZA	2022	2023	2024
PRIVATO CITTADINO	8649	8806	7715
AZIENDE	78	399	522

7.2.4 SERVIZIO IGIENE URBANA - CRD PIATTAFORMA DEL VERDE

Per la gestione dei rilevanti volumi di falciature del verde, potature e similari è stato realizzato un Centro di Raccolta Differenziata dedicato esclusivamente a tale tipologia di rifiuti.



Il centro è stato realizzato nei pressi della discarica della quale viene sfruttata la gestione delle acque meteoriche e i servizi igienici per il personale.

Il centro è dotato solamente di un box per la gestione dei documenti.

7.2.5 SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE - DEPOSITI

I Depositi collegati al servizio di Igiene ambientale sono aree dove vengono depositati i mezzi dell'IA che alcune attrezzature utilizzate per la raccolta. Possono trovarsi anche prodotti chimici.

DEPOSITI PERGOLA E COLLI AL METAURO fraz. CALCINELLI e FANO

Il deposito di Pergola è costituito da un capannone in affitto. Presso il deposito di Pergola vengono depositati sia i mezzi dell'IA da utilizzare nei comuni più prossimi ai depositi stessi che le varie attrezzature nuove o usate utilizzate per la raccolta (cassonetti di varia capacità e tipologia) stradale e/o presso utenze. Nel deposito di Pergola sono inoltre presenti lo spogliatoio e i servizi igienici per il personale che afferisce al deposito stesso. Il riscaldamento e la produzione di acqua calda avvengono mediante sistemi elettrici. È infine presente un piccolo deposito di prodotti (olio motore, liquido freni, etc) per effettuare rabbocchi sui mezzi utilizzati per il servizio.

Nella sede del CRD di Colli al Metauro una porzione di capannone è utilizzata per il deposito dei cassonetti.

DEPOSITO DI FANO E CRD FANO - VIA MADONNA PONTE

Il deposito di Madonna Ponte, gestito dall'Area IA viene utilizzato principalmente come Deposito mezzi per l'area stessa e come sede di riferimento per il personale operativo (spogliatoi e servizi igienici). All'interno dello stesso perimetro è stata individuata e perimetrata un'area (in evidenza nella foto con colorazione gialla) dove solo alcuni rifiuti vengono gestiti non pericolosi secondo la normativa di riferimento per i Centri Raccolta.

Nell'area dell'estensione di 9000 m² circa, a differenza del deposito di Pergola, sono presenti anche impianti e attrezzature per attività di servizio connesse all'IA.

Per il riscaldamento di una parte dei locali presenti nell'area è presente una centrale termica alimentata a gasolio, quest'ultimo stoccato in un serbatoio interrato in prossimità della caldaia. Nell'area non viene più eseguita l'attività di lavaggio, questa ora avviene presso l'impianto di via Mattei.

DEPOSITO DI FANO - VIA TONIOLO

Recentemente è stato realizzato un ulteriore magazzino comprensivo di attività di officina/carpenteria in Via Toniolo 3 a Fano: il locale è composto da un fabbricato diviso in 3 corpi:

- Corpo singolo adibito a deposito attrezzature plastiche soggetto a CPI;
- Due porzioni di fabbricato adibite a stoccaggio attrezzature di metallo (cassonetti). In queste due porzioni una piccola area è stata adibita ad officina carpenteria per piccole riparazioni attrezzature con angolo saldatura dotato di sistema di aspirazione.

7.2.6 SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE - DISCARICA

La Discarica di Fano, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, è classificata come “Discarica per rifiuti non pericolosi”.

L'impianto, meglio noto come *Discarica di Monteschiattello*, prende il nome dal sito in cui è stato realizzato; si tratta di una vallecola nascosta posta in zona rurale ai confini del Comune di Fano, utilizzata in passato come cava di argilla per la produzione di laterizi. Il sito risulta ottimale per l'inserimento di un impianto di questo tipo, specie dal punto di vista geologico; la discarica è infatti situata all'interno di una formazione pliocenica costituita da una successione di argille marnose, caratterizzate da una bassissima permeabilità idraulica e da assenza di falda acquifera.



L'impianto si estende su una superficie di 25 ettari; il primo lotto (denominato Bacino 1) è stato aperto nel 1978 nella porzione più alta della valle ed è stato utilizzato fino al 1995, con uno deposito di circa 1.500.000 tonnellate di rifiuti.

Detta area oggi è stata completamente sigillata ed inerbita, ed è in fase di post-gestione. Nel 1996 è stato aperto un nuovo lotto (Bacino 2), a valle del precedente, nel quale sono state messe a dimora ad oggi circa 1'570'000 tonnellate di rifiuti.

Si stima che la Discarica, così per come è ad oggi autorizzata, al 31/12/24, abbia un volume abbancabile ancora disponibile di 126'370 m³, corrispondente a circa 144'000 t di conferimenti.

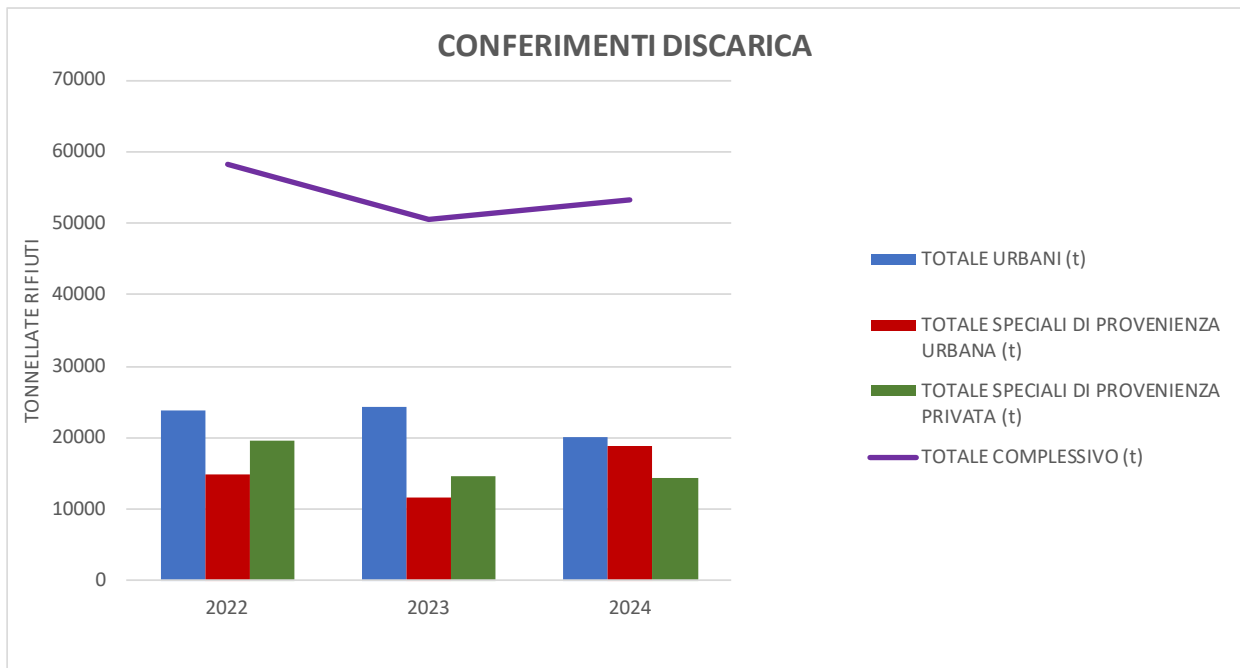
DISCARICA _GESTIONE DELL'IMPIANTO

Il Piano Provinciale dei Rifiuti assegna alla Discarica di Fano l'ambito di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni di Fano, S. Costanzo, Mondolfo, Cartoceto, Fossombrone, Mondavio, Pergola, Sant'Ippolito, Isola del Piano, Montefelcino, San Lorenzo in C., Colli al Metauro, Terre Roveresche e Monte Porzio.

Mediamente vengono conferite tra le 50'000 e le 55'000 tonnellate/anno di rifiuti, di cui circa il 2/3 di provenienza urbana e 1/3 di rifiuti speciali. La progressiva riduzione della quantità di rifiuti urbani prodotti localmente conferiti in Discarica va di pari passo con l'aumento della quantità dei rifiuti differenziati che arrivano ai CRD, a dimostrazione che è risultata adeguata l'informazione come anche le modalità di gestione della raccolta differenziata.

Quotidianamente pervengono in impianto circa 50 automezzi (tra pubblici e privati) con un conferimento medio di circa 170-180 tonnellate/giorno. La tabella seguente riporta il dettaglio delle quantità di rifiuti conferiti alla Discarica relativo agli ultimi 4 anni.

	TOTALE URBANI (t)	TOTALE SPECIALI DI PROVENIENZA URBANA (t)	TOTALE SPECIALI DI PROVENIENZ A PRIVATA (t)	TOTALE COMPLESSIVO (t)
2022	23'865	14'896	19'594	58'355
2023	24'260	11'544	14'646	50'450
2024	20'147	18'786	14'347	53'280



Dopo la fusione tra ASET Spa e ASET Holding Spa, l'impianto è di proprietà della stessa ASET S.p.A., che prima era solamente titolare delle autorizzazioni alla gestione della discarica. Inoltre, anche la gestione del cogeneratore alimentato con il gas di discarica (biogas), è passato sotto la gestione diretta di ASET. In continuità con la precedente gestione, l'impianto di cogenerazione è affidato a società specializzate, che curano tutti gli aspetti manutentivi e di controllo dell'impianto secondo apposito contratto.

Oltre ai rifiuti urbani, nella Discarica di Fano possono essere smaltiti anche rifiuti speciali (non pericolosi), quelli cioè prodotti dalle attività artigianali, industriali e di servizio operanti sul territorio. Pervengono all'impianto anche i fanghi di risulta degli impianti pubblici di depurazione biologica delle acque reflue.

Le aziende che vogliono conferire i propri rifiuti presso la Discarica di Fano devono sottostare ad un rigido protocollo di verifiche e controlli definito da procedure di accettazione che sono state concordate con la Provincia di Pesaro e Urbino in conformità alle norme vigenti. Per ogni tipologia di rifiuto (identificato con un preciso codice cd. EER) le aziende devono presentare annualmente una "Caratterizzazione di base". Le aziende devono anche essere iscritte alla Camera di Commercio e all'Albo Gestori Ambientali (solo per chi trasporta in conto proprio). Tutti la documentazione presentata viene verificata; vengono anche eseguite analisi di riscontro su campioni di rifiuto prelevati direttamente presso gli stabilimenti produttivi. Solo dopo tali verifiche la ditta richiedente, previa stipula di apposita convenzione, viene autorizzata a conferire i rifiuti in discarica.

Come è fatto l'impianto

In generale, nell'organizzazione di una discarica è previsto uno stoccaggio definitivo dei rifiuti, mediante interrimento, in siti idonei e controllati. La messa a dimora dei rifiuti avviene per strati sovrapposti adeguatamente costipati, allo scopo di facilitare la fermentazione della materia organica. I processi di decomposizione delle sostanze organiche avvengono spontaneamente ad opera dei batteri anaerobici; detti processi portano alla produzione di **percolato** e **biogas**, la cui diffusione, se non adeguatamente controllata, sarebbe causa di inquinamento dell'ambiente circostante. Il percolato è il liquido prodotto dall'infiltrazione delle acque meteoriche nella massa dei rifiuti o dalla decomposizione degli stessi. Il biogas è una miscela di gas composta principalmente da anidride carbonica e metano, prodotta dalla fermentazione dei rifiuti. Quindi, i criteri di costruzione di una discarica controllata devono garantire la limitazione del flusso degli inquinanti verso l'ambiente esterno, tramite la realizzazione di barriere di impermeabilizzazione, sistemi di drenaggio del percolato e di captazione del biogas. Nella discarica di Monteschiattello le vasche dei nuovi lotti in cui vengono stoccati i rifiuti sono munite di sistemi di impermeabilizzazione e protezione del fondo e delle sponde, costituiti da uno strato di argilla compattata, geomembrane impermeabili e geo tessuti di protezione.

Una fitta rete di tubazioni e adeguati spessori di ghiaia garantiscono il drenaggio del percolato. Questo viene raccolto a valle dell'impianto in una stazione di pompaggio, da qui viene inviato ad una vasca di lagunaggio ed equalizzazione, la quale alimenta un impianto di pretrattamento chimico-fisico mirante a ridurre il carico inquinante di sostanze chimiche, quali metalli e/o altri composti inorganici; il percolato così pretrattato viene inviato al Depuratore Biologico di Ponte Metauro (mediante condotta fognaria) per essere definitivamente trattato anche dal punto di vista organico.

Nella Discarica di Fano sono operativi circa 140 pozzi di captazione del biogas. Una fitta rete di tubi (circa 23 km) che trasporta il biogas alla centrale di estrazione, equipaggiata con un impianto di recupero energetico avente potenza elettrica pari a 1 MW ed una torcia ad alta temperatura che viene usata nei casi di manutenzione dei motori. Negli ultimi anni, anche grazie a miglioramenti avviati per ottimizzare l'impianto di captazione e recupero del biogas, ci si è stabilizzati su una produzione media di circa 2.500 MWh/anno di **e n e r g i a e l e t t r i c a** di cui 2.200 MWh che vengono immessi direttamente in rete e corrispondono alle necessità di circa 1000 utenze familiari.

In adempimento delle disposizioni contenute nella normativa di settore, ASET si è dotata di un ampio sistema di monitoraggio ambientale. Vengono infatti eseguiti controlli periodici su tutte le matrici ambientali (aria, acqua e suolo), al fine di verificare l'impatto prodotto dall'impianto ed identificare potenziali forme di inquinamento. Il piano dei monitoraggi è costituito dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC), approvato dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente delle Marche (ARPAM) e dalla Provincia.

Il PSC prevede i seguenti campionamenti e/o misure periodiche:

- Analisi delle acque sotterranee (in n. 25 piezometri);

- Analisi delle acque superficiali (canalette interne e fossi esterni);
- Analisi delle acque dell'insaturo (lisimetro);
- Analisi del percolato;
- Livelli piezometrici;
- Produzione percolato e bilancio idrologico;
- Analisi di qualità dell'aria in aree esterne all'impianto;
- Analisi di qualità dell'aria sul perimetro dell'impianto;
- Analisi di qualità dell'aria nei piezometri e micropiezometri per la valutazione di eventuali migrazioni sotterranee di biogas;
- Caratterizzazione e produzione del biogas;
- Misura delle emissioni diffuse dalla superficie delle aree abbancate;
- Rilievi topografici;
- Controllo assestamenti su mire fisse;
- Tomografie geoelettriche;
- Rilievi fotografici;
- Misure inclinometriche (in n. 5 inclinometri).

Oltre a dette indagini ASET svolge periodicamente anche:

- Rilievi termografici delle aree abbancate;
- Caratterizzazione del suolo;
- Studi di impatto mediante bio-indicatori (in passato scarabei-carabidi, nel prossimo futuro biomonitoraggio mediante apiari e valutazione dell'indice QBS-AR)
- Indagini fonometriche.

L'esito delle indagini viene raccolto in un dettagliato Report Ambientale semestrale che viene inviato agli organi di controllo.

Altri impianti presenti in discarica

All'interno della discarica sono presenti una serie di strutture e impianti a servizio dell'attività principale, in particolare:

- un container ad uso ufficio all'entrata con pesa, servizi igienici e riscaldamento elettrico.
- un capannone come deposito materiale (anche ricovero mezzi leggeri- jeep) dove si effettuano piccoli lavori di riparazione anche mediante saldatura (cappa aspirante);
- tre punti di stoccaggio gasolio (un serbatoio distributore per i mezzi di discarica, un serbatoio a servizio delle motopompe del percolato e un serbatoio a servizio delle pompe antincendio);
- un impianto di sollevamento del percolato a valle della discarica, dotato di tre pompe a gasolio;
- un bacino di raccolta percolato dotato di impianto elettrico di pompaggio in fognatura,
- rete perimetrale per evitare l'accesso di estranei, e trappole per impedire l'accesso ai topi.

- rete contro lo spargimento di rifiuti volatili nelle aree circostanti.

Va infine segnalato che, per ottemperare a quanto previsto dall'art.7 del D. Lgs.36/03 e dalle successive Circolari esplicative del MinAmb, è stato attivato un impianto di trito-vagliatura in testa alla linea di smaltimento. L'operazione si configura come un "impianto mobile di trattamento dei rifiuti da eseguirsi mediante operazione R12 finalizzata al recupero e riutilizzo della Frazione Organica Stabilizzata (FOS) come materiale di ricoprimento giornaliero dei rifiuti" e, in quanto tale, è autorizzata.

La frazione secca viene smaltita direttamente nell'impianto, mentre la frazione umida viene inviata ad impianti esterni per la fase di stabilizzazione (operazione R3).

7.3 LABORATORIO CHIMICO E MICROBIOLOGICO

Il laboratorio chimico microbiologico è ubicato in Via E. Mattei n. 26/D, a breve distanza dalla sede centrale e dalla sede degli uffici tecnici dell'area reti e impianti. Si tratta di locali al primo piano di un edificio in cui si svolgono prevalentemente attività commerciali.

Il laboratorio, organizzativamente indipendente dai settori operativi di ASET, oltre ad effettuare un gran numero di analisi per conto dell'ASET stessa, funziona anche come laboratorio per terzi.

Le principali tipologie di analisi effettuate sono quelle su:

- Acque destinate o da destinare al consumo umano
- Acque reflue urbane
- Acque reflue industriali
- Acque sotterranee
- Acque superficiali
- Rifiuti

Per lo svolgimento delle analisi descritte sono presenti varie tipologie di strumentazioni quali gascromatografi, cromatografi ionici, spettrofotometri e altre tipologie simili.

Le varie metodiche di analisi utilizzate prevedono poi l'utilizzo di diversi reagenti specifici e della usuale vetreria da laboratorio.

Molte metodiche di analisi prevedono il lavoro sotto cappa con l'aspirazione delle sostanze rilasciate dai vari reagenti in uso ed espulsione dell'aria all'esterno.

I locali sono dotati di climatizzazione invernale ed estiva mediante una pompa di calore montata sul tetto dell'edificio, mentre per la produzione di acqua calda sanitaria è presente una piccola caldaia murale alimentata a gas metano.

I locali del laboratorio sono stati ampliati mediante l'annessione di un locale al piano primo, dedicato alla parte uffici e un locale al piano terra per deposito, archivio, spogliatoio e alcune prove effettuate in collaborazione con l'università di Urbino.

7.4 AREA COMMERCIALE INFORMATICA (AIC), AREA SERVIZI GENERALI E SOCIETARI (ASGS) E AREA BILANCIO CONTABILITÀ E FINANZA (ABCF)

Nella sede legale di ASET, ubicata in via Einaudi n.1 sono sviluppate esclusivamente attività di ufficio e di front office per i vari servizi erogati dall'organizzazione. La sede occupa una palazzina uffici su più piani.

Nella sede sono presenti servizi igienici allacciati alla pubblica fognatura e un sistema di riscaldamento e raffrescamento mediante pompa di calore elettrica.

È inoltre attiva una seconda sede operativa in Via Nolfi 5/D, composta da 4 addetti, dove viene erogato il **servizio di back office clienti di Prometeo S.p.A.**, costituito essenzialmente dall'attività di ufficio.

7.5 AREA FARMACIE

ASET gestisce n. 7 Farmacie comunali e un Dispensario Farmaceutico con apertura stagionale. Le farmacie sono ubicate nei Comuni di Fano, Mondolfo, Cantiano e Terre Roveresche.

Tutte le Farmacie, come da normativa applicabile, devono avere in dotazione un laboratorio Galenico per la preparazione di determinate tipologie di farmaci. Tale norma impone dunque la presenza di un presidio minimo di determinate sostanze e la presenza di un'area munita di lavandino per il lavaggio delle attrezzature e di una cappa di aspirazione. In realtà, per scelta societaria, nessuna delle farmacie, pur dovendo mantenere formalmente il presidio di laboratorio, è autorizzata a fare, né di fatto fa, preparazioni Galeniche. Le attrezzature presenti sono dunque inutilizzate.

Solamente presso quattro farmacie si effettua anche un servizio di telemedicina, tra cui il servizio di diagnostica mediante l'effettuazione dei test diagnostici rapidi a seguito dell'emergenza Covid-19, che comporta la produzione di rifiuti di tipo ospedaliero.

7.6 AREA PATRIMONIO

L'area Patrimonio gestisce alcuni servizi per il comune di Fano specificati di seguito:

- Servizio di illuminazione votiva
- Servizio di gestione delle aree di sosta a pagamento
- Servizio di accertamento e ispezioni degli impianti termici

L'area patrimonio fa riferimento alla sede ubicata in via Nolfi 3/A, in cui si effettuano esclusivamente attività di ufficio.

Di seguito sono descritti brevemente i servizi erogati:

Il servizio **“illuminazione votiva”** deriva dall'affidamento da parte del Comune di Fano del servizio di illuminazione votiva dei propri cimiteri (primo affidamento del 2007). La gestione del servizio deve garantire, oltre alla erogazione del servizio di illuminazione votiva per i richiedenti, anche la relativa sorveglianza e manutenzione che prevede quando necessario il rifacimento di alcune parti degli impianti presenti nei campi di inumazione. Nel corso degli anni ASET ha operato importanti investimenti per migliorare l'efficienza e l'affidabilità del servizio, in particolare nel 2009 ha completato la sostituzione di tutte le lampade a incandescenza con nuove lampade a LED con alta luminosità e basso consumo, ed ha effettuato importanti interventi di messa a norma e adeguamento funzionale degli impianti elettrici.

Dal punto di vista operativo il servizio viene erogato affidando ad una ditta in appalto tutte le operazioni di installazione e manutenzione degli impianti, mentre il personale ASET si occupa delle attività di approvvigionamento delle lampade, della fornitura di energia elettrica e del rapporto con le utenze.

Il servizio **“sosta a pagamento”** deriva dall'affidamento del comune di Fano ad ASET della gestione di diverse aree di sosta a pagamento a raso e di un parcheggio interrato in struttura (denominato “Roma Centro”).

L'ASET effettua internamente tutte le attività di pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria dei parcometri presenti nelle aree di sosta a pagamento a raso.

Mentre tutte le manutenzioni agli impianti, le pulizie, le manutenzioni straordinarie e le opere di realizzazione e allestimento di nuove aree di sosta sono date in appalto a ditte esterne.

Servizio accertamenti e ispezioni degli impianti termici.

Il comune di Fano ha affidato ad ASET il servizio di accertamento e ispezione degli impianti termici, istituito a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 19 del 2015 e s.m.i. che disciplina le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici sia autonomi che centralizzati - alimentati a combustibile gassoso, liquido o solido degli edifici pubblici e privati - sia per la climatizzazione invernale che estiva, sia di teleriscaldamento che cogenerativi. Per l'autorità competente Comune di Fano, le attività di accertamento e ispezione sugli impianti termici sono attive dal 1° aprile 2016, mentre dal 1° giugno 2017 lo stesso servizio viene svolto anche per le autorità competenti comune di Senigallia e comune di Jesi.

Il servizio effettua ispezioni in campo a seguito di segnalazioni per le quali i rispettivi centri assistenza avevano indicato situazioni di potenziale pericolosità o su indicazioni delle autorità competenti per necessità di verifiche tecniche a seguito di segnalazioni di cittadini. A seguito di tali ispezioni vengono eseguiti interventi di adeguamento impiantistico da parte dei responsabili di impianto con l'eliminazione delle condizioni di pericolosità riscontrate.

8. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Tutti i servizi erogati dall'ASET rientrano nel campo di applicazione del sistema Qualità istituito dalla società a partire dal 2001 in conformità agli standard ISO 9001. Il sistema è stato poi integrato, in anni più recenti con la parte riguardante la sicurezza e salute dei lavoratori disciplinata dallo standard UNI EN ISO 45001 e quindi con quella relativa alla gestione ambientale. In base alla natura dei servizi gestiti dall'ASET, è chiaro che molte delle finalità del Sistema Qualità e Sicurezza coincidono con quelle del sistema di gestione ambientale, per cui il sistema ambientale istituito, è andato ad integrarsi naturalmente con le procedure di gestione già in essere. Ad oggi ASET SPA risulta certificata anche rispetto al sistema UNI CEI EN ISO 50001.

9. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

A partire dall'effettuazione di un bilancio qualitativo relativo alle singole fasi dei processi descritti in precedenza, alle attività ausiliarie (manutenzioni, etc) e alle strutture dell'area, si è potuto procedere alla identificazione degli aspetti ambientali relativi alle singole fasi, ove per aspetto ambientale si intende "Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente" (rif. UNI EN ISO 14001)

Tali aspetti sono stati identificati relativamente alle condizioni normali di funzionamento, alle eventuali condizioni anomale e alla possibilità di incidenti con condizioni di emergenza.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono sia quelli per i quali l'organizzazione ha un controllo diretto sia quelli per i quali l'organizzazione ha solamente un controllo indiretto in quanto su di essi può esercitare un livello di influenza più o meno elevato.

Ogni aspetto è relazionato ad una delle seguenti tipologie:

- Acqua
- Aria
- Energia
- Rifiuti
- Rumore
- Suolo
- Impatto visivo
- Altre risorse

Ogni tipologia presenta specifiche sotto tipologie.

A seguito della identificazione degli aspetti si procede ad una classificazione degli stessi per individuare la **tipologia di sussistenza** (Condizioni Normali, Condizioni Anomale e Condizioni di Emergenza) e la tipologia di controllo che lo specifico servizio ha sull'aspetto (Indiretto o Diretto).

I vari aspetti vengono quindi valutati in base a **4 indicatori** rispetto alla specifica significatività.

L'identificazione e la successiva valutazione degli Aspetti Ambientali verrà aggiornata coinvolgendo i Referenti Ambientali di Area (RAA) con la collaborazione dei Responsabili di Area/Servizio ed eventualmente con la collaborazione del SGI, del SPP e dei consulenti esterni partendo dalla seguente suddivisione:

ACQUA	
CONSUMO RISORSA	SCARICHI IDRICI

ARIA				
UTENZE	EMERG.	EMISSIONI IN ATM	F-GAS	ODORI

RIFIUTI				
FORNITORI	OPERATORI	UTENZE	EMERGENZE	PROD. RIFIUTI

RUMORE		
FORNITORI	EMERGENZE	RUMORE

SUOLO			
FORNITORI	UTENZE	EMERGENZE	SUOLO

IMP. VISIVO	
IMPATTO VISIVO	

ALTRE RISORSE		
BIODIVERSITA'	FORNITORI	COSUMO RISORSA

- TIPOLOGIA DI SUSSISTENZA DELL'ASPETTO:

TIPO:	
N	Condizioni N ormali: di conduzione delle attività (comprese le fasi di avvio e fermata impianti)
A	Condizioni A nomale: legate a mancanza di controllo su un aspetto, a mal funzionamenti o situazioni che comunque non sono identificabili se non con apposite ispezioni
E	Condizioni di E mergenza: possibilità di incidenti con condizioni di emergenza di immediata rilevazione

- TIPOLOGIA DI CONTROLLO CHE HA IL SERVIZIO SULL'ASPETTO:

CONTROLLO:	
IND	Aspetto Ambientale Indiretto
D	Aspetto Ambientale Diretto

Tutti gli aspetti identificati vengono elencati nel Registro degli Aspetti Ambientali DRAMB01, la cui prima emissione è scaturita a seguito dell'“Analisi Ambientale Iniziale”. Al DRAMB01 è associato lo schema che sintetizza in un'unica tabella quelli che sono gli impatti per ogni attività dei vari servizi in termini di tipo e controllo.

Per ogni AREA e SERVIZIO viene identificato:

- L' ATTIVITÀ CHE VIENE VALUTATA;
- L' ASPETTO E LA SOTTO TIPOLOGIA ASPETTO;
- LA DESCRIZIONE DELL' ASPETTO AMBIENTALE VALUTATO;
- IL SITO DI RIFERIMENTO (se pertinente);
- LA TIPOLOGIA DI SUSSISTENZA DELL'ASPETTO (TIPO);

- TIPOLOGIA DI CONTROLLO CHE HA IL SERVIZIO SULL'ASPETTO (CONTROLLO)
- ANNOTAZIONI (se pertinenti con l'identificazione dell'aspetto)

e ogni attività viene valutata in base a 4 indicatori:

Q	<u>Indicatore di Severità dell'Impatto</u> : per valutare la rilevanza per l'ecosistema in termini di vulnerabilità del sito, quantitativi in gioco e rischi ambientali specifici
LEX	<u>Indicatore di Confronto con i limiti di legge</u> : per valutare il livello di conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari
ANTR	<u>Indicatore di Sensibilità Antropica</u> : L'accettabilità delle parti interessate ovvero Popolazione residente, Clienti e fornitori, lavoratori, Enti esterni, etc.
PR	<u>Indicatore di Condizioni di sussistenza dell'aspetto</u>

Ad ogni indicatore viene assegnato dal RAA un punteggio da 1 a 4.

I punteggi vengono sommati tra loro al fine di individuare per ogni servizio quelli che sono gli "aspetti significativi", cioè quelli che possono avere un impatto significativo sull'ambiente:

- **ASPETTO SIGNIFICATIVO**: se la somma delle valutazioni è ≥ 8
- **ASPETTO NON SIGNIFICATIVO**: se la somma delle valutazioni è < 8

I punteggi vengono assegnati secondo i seguenti criteri:

N.	INDICATORE	CRITERIO	Scala valori			
			1	2	3	4
1	Q = Severità dell'Impatto	Severità (quantitativa e qualitativa) dell'impatto provocato anche in relazione alla sensibilità del recettore	Impatto ridotto	Deterioramento modesto, e/o reversibile nel breve-medio periodo	Alterazione degli equilibri esistenti	Danno per l'uomo e l'ambiente, necessità di intervento immediato
2	LEX = Confronto con i limiti di legge	Vicinanza delle misure ambientali ai limiti prescritti dalla legge	Nessun limite di legge o misure molto distanti dai limiti / Errate gestioni non comportano sanzioni	I valori si prevedono al di sotto dei limiti o l'andamento delle misure manifesta una crescita dei valori / gestioni non corrette possono comportare sanzioni amministrative	I valori si possono avvicinare ai valori soglia ($\leq 10\%$) / gestioni non corrette possono comportare sanzioni penali	I Valori sono superiori o uguali ai valori soglia / gestioni non corrette possono comportare situazioni fuori norma
3	ANTR = Sensibilità Antropica	Preoccupazione, manifestazione di interesse delle parti interessate.	Nessuna preoccupazione	Preoccupazione da parte dei responsabili di settore e/o clienti	Segnalazioni scritte, annunci che esplicitano le preoccupazioni delle parti	Procedimenti legali in corso, querele, dimostrazioni pubbliche.
4	PR = Condizioni di sussistenza dell'aspetto	Condizioni di esistenza dell'aspetto	Aspetto verificabile in condizioni di emergenza poco probabili	Aspetto verificabile in condizioni di emergenza facilmente ipotizzabili o aspetto legato ad attività straordinarie (manutenzioni, ect)	Aspetto comunque presente in quanto legato alle attività normali aziendali	//

[illegible]

10 CONCLUSIONI

La società nel suo complesso dimostra di conoscere approfonditamente la normativa di legge in materia ambientale applicabile ai servizi erogati. In particolare, ogni area (Area Rete Impianti, Area Servizi Ambientali, Area acquedotto, Discarica, etc) si dimostra profondamente esperta nel proprio settore e consapevole della sussistenza di alcune situazioni che, in virtù dell'evolvere della normativa (vedi Piano di Tutela delle Acque), potrebbero risultare non perfettamente in linea con la normativa stessa. Tali situazioni sono nella maggior parte dei casi già oggetto di azioni, a breve o medio periodo, finalizzate alla loro messa a norma.

L'introduzione del sistema di gestione ambientale ha garantito il pieno controllo di tutte le norme ambientali applicabili comprese le normative trasversali.

Il Sistema di Gestione Ambientale risulta ben implementato e consolidato all'interno dell'Organizzazione. Durante i primi anni di funzionamento, grazie all'applicazione delle procedure di audit, di monitoraggio e di gestione delle NC e ACP, sono stati effettuati diversi interventi di adeguamento per adattare il sistema alla realtà aziendale e alle modifiche delle condizioni di contorno (normativa applicabile).

Il campo di applicazione del sistema è rimasto invariato nell'ultimo anno.

Nel corso degli anni sono stati perseguiti e in parte già raggiunti importanti obiettivi di miglioramento ambientale. Alcuni di tali obiettivi sono intrinsecamente legati anche alla qualità dei servizi offerti dall'azienda alla comunità (miglioramento della qualità delle acque scaricate dai depuratori, massimizzazione della differenziazione dei Rifiuti Urbani), mentre altri sono connessi agli aspetti ambientali delle attività svolte per erogare tali servizi e altri importanti servizi (riduzione dei consumi energetici grazie all'adozione di un sistema di gestione certificato e all'introduzione della figura dell'Energy Manager, ottimizzazione dei rifiuti prodotti, eliminazione sostanze pericolose, altro).

Per il dettaglio delle azioni di miglioramento in corso si rimanda alla documentazione di sistema.